

1978

M

311

[48]



43)

1978

M

311

CANZONI EPITALAMICHE.
PER LE NOZZE
DELL' ALTEZZE SERENISSIME
IL PRINCIPE

MAURITIO GVI-
GLELMO,
DUCA DI SAXONIA.

J. C. M. B. &c. e

LA PRINCIPESSA
MARIA AMALIA,
DUCHESSA DI ME-
KELBURGO.

NATA

MARGRAVIA ELETTORALE
DI BRANDENBURGO, DUCHESSA
DI POMERANIA, PRUSSIA, MA-
DEBURGO, &c.

PER LA SOLENNE ENTRATA
NELLA DUCALE RESIDENZA
DI ZAIZI.

Li XIII. Luglio. M. DC. LXXXIX.

Di A. D. N.

L I P S I A,

Sotto il Torchio di Gion Henrico Richtero.



Kapsel 78 M 311 [43]

AV

I.
O Or che di Marte al grido
Strepitoso clangor di Trombe altere,
Ogni Clima, ogni lido
S'odon d'incendii, e stragge, Armi guer-
Musa Argiva di Gnido (riere:
Versa Eliconeo Rio ai miei concenti
Di due Prenci a cantar Vezzi, e Contenti.

2.
Già Pannonia Superba,
Del Tracio Giogo libertà godea;
Che con doglia più acerba
Il Teutonico Ciel mesto piangea;
Mentre che l' Gallo hauea
Reso rosso di fangue, il Ren domato,
D'ingiuste prede, e 'l suo Dolfino armato.

3.
Quando la bella Venere,
Volgendo gl' occhi alla Germania afflitta,
Frà i Roghi, e trà la cenere
D'espuguate Fortezze, omai sconfitta:
Già quasi derelitta,
Città, Templi combusti, Armenti, e tutto
Morte spiraua, orror, Incendio, e lutto.

4.
A sè chiamò Cupido,
Che s'accingesse a dar novello assalto
Ad' un Amante fido,
Ch' all' ELSTER risedeo, erbofo Smalto;
D'indi alla Dea di Gnido
L'alta Beltà, che Mekelburgo adorna
Trafiggi i petti, è poi con lor soggiorna.

5.
Ratto Amor gli suoi Vanni
Drizza in Saxonia, e senza trouar schermo,
Scoeca amorosi affanni
Con punte acute à MAURITIO GVIGLELMO.
Strali dolci, e tiranni
Che fer profonda piaga ardente, e ria,
Per AMALIA d' Amor, bella MARIA.

6. Questa

6.

Questa senza contesa
All' inuito gentil di si gran Duce,
Nell' amorosa impresa
Si gira qual Farfalla alla sua Luce:
Ma ecco Ella ancor presa
Nelle Reti d' Amor di si bel prince,
Che con lui s'incatena, annoda, e stringe.

7.

O beltà senza pare!
O Giardino animato, il di cui Volto
In un ritien raccolto
Quanto possiede il Ciel, la Terra, e'l Mare;
La Luna hà in fronte, il sol né gl' occhi appare;
Rose le Guancie, e labbri di Rubino,
Il Petto Gigli, e'l fauellar Divino.

8.

La Margravia MARIA
AMA - LI - Ampleffi di MAURITIO à canto:
Ogni mestitia e pianto
Lungi stia da lor petti, è Gelosia:
Et ambidue in tanto
Trionfino in Amor in gioja, è riso,
Grate dolcezze, eterno Paradiso.

9.

Sia sempre il Ciel propitio
Dé più benigni, e gratiosi influssi
Al Prencipe MAURITIO
Amante di Virtù, Oste de lussi:
Del suo Cuor nell' Ospitio
Le Muse albergan, egl' Eroi più vetusti,
Gli Cesari, Alexandro, ei grand' Augusti.

10.

La sua lingua feconda
Vero Caton, Demosten' eloquente,
Di bei fioretti abonda,
E d' Historie, e sentenze hà pien la mente.:
Non men di Vasta Gente,
Teutonica, ai grand' Aui il corso addita,
M' à gl' Eroi più stranier dona la Vita.

):(): (2

Hor

11.

Hor che dirò d' AMALIA
Figlia del primo Eroe, del secol nostro?
Quanto sia bella, è Savia,
Quanto sia colma di candor, è d' ostro?
D' Ester, Augusta, e Ottavia
Son lieui i meriti à Lei cedon la palma,
Hà di Cithera il Volto, e Cinthia l' Alma.

12.

Taccio il suo Genitore,
Prodigio Martial, à niun secondo.
E noto à tutto il mondo
Quant' oprò, quanto fè col suo valore.
Dopo il primo Motore
Nume Germano fù, piú che latino,
E solo gli mancò L' esser divino.

13.

La cui Madre Olestania
Di sangue Regio, è di Virtú sublime,
Gloria, & Honor di Dania
Di beltà, di candor, Vasta ed' opime:
Sol la Celeste Vrania
Cantar degna è di Lei, etherei carmi,
Fondere i bronzi, ed' intagliar i marmi.

14.

Pallade gloriosa
Seguì di Marte il Marzial steccato;
Giunon piú Maestosa
S' unita al Giove suo sedeua al lato;
Mà Venere amorosa
Di Celeste beltade al Mondo apparue,
Tal che le belle appò di lei fur Larue.

15.

Da sì alta Radice
Pullulò, germogliò AMALIA bella,
Che qual altra fenice
L' universo à stupor attira, è appella;
E se di dir mi lice,
A gli suoi Genitor emula Prole,
Con chi garregia, è di due soli è un sole.

16. O for-

16.
O fortunato Amante
Tesor si degno à posseder t'è dato:
Or siá sempre costante
Ti circondano il Crin Fortuna, è fato:
Sei felice, e beato
Nel godere, e fruir gli dolci amori
Dell' AMALIA tua, la Dea de Cori.

17.
Doue lascio il Germano
Oggi grand' Elector del nostro Impero,
Col poter Souraumano
Doma, è stringe de Galli il morso altero;
Gloria d' ogni, Guerriero;
Ancorche sia pacifico Ligurgo,
Ceder convien ogn' un à Brandiburgo.

18.
O quanti à gl' occhi miei
Sapron di gran Virtudi, ampi sentieri!
Musa non far s'auveri,
Chè l' tuo dir non sostien opre di Dei:
Canta sol di MAURITIO i pregi alteri,
Non lice per cantar opre men belle,
Tacere il sole, è celebrar le stelle.

19.
Da l' Iber fino á l' Indo
Grida la Fama gloriosa Tromba,
Di quel gran VITTICHINDO,
Chè l' primiero illustrò di fè la Tomba:
Ogni emisfer rimbomba
Delle battaglie, e di Falangi sparfe
Ch' à Carlo diè, onde Germania n'arse.

20.
Da questa stirpe Regia
La Magione di Saxo à Noi discese;
Di cui tanto si pregia
MAURITIO, e de suoi Aui altiere imprefe.
Da si Sorgente egregia
Preggianfi i Gigli d'or, Sabaudia, è Manto
Trar l'origine sua, con gloria, e Vanto.

):():(3

Non

21.

Non han le stelle in Cielo,
Ne Febo tanti rai uiui splendori,
Quanti sotto uman Velo
Gl' Eroi di Saxo son carichi d' Allori;
Eccheggiano sonori
Gl' oricalchi famosi in ogni Polo,
Erge la Fama ogn' or suoi Vanni à Volo.

22.

Del Mondo in fù la Scena
Ecco MAURITIO comparir fastoso,
Di beltà la più amena,
Di bontà la più fanta, Amante, e sposo;
Ecco, che s' incatena
Con vincoli d' Amor tanto tenaci
Ch' ardon Tede amorose, ardente faci.

23.

Godi Coppia Ducale
Or che la Gioventù v' indora il Crine;
Sia l' amoroso strale
Reciproco nel Cuor, temp più fine:
Unione immortale
Di due Corpi in un Alma, e un solo amore,
Un sol voler, e nei due petti un Core.

24.

Sì, sì, ora godete
Coppia Real nel Talamo dorato;
Le cure sospendete,
Mentre à Voi successor destina il Fato
Glorioso, e pregiato,
Che tenerà della Furtuna il Crine,
E darà leggi à nuoui Mondi al fine.

25.

Fortunato Germoglio
Di sangue oggi il più chiaro il Mondo adora,
Genuflessa à Te Flora
Serti d' Allor daratti in Campidoglio.
All' or, ch' in alto foglio
Impererai affiso ogni emisfero
Monarca degno, e Marzial Guerriero.

26. E for-

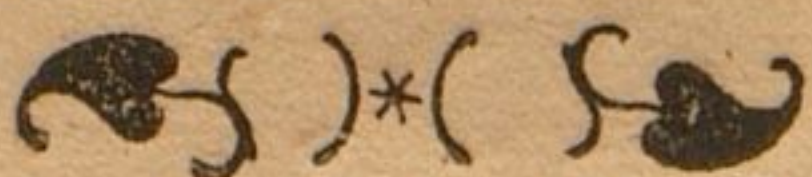
E forza del Destino
 Che di Saxonia, e Brandenburgo Inferto
 S' estolla il suo gran Merto
 Oltre il Confine Vman, Nome Latino.
 Cedrà L' Affirio esperto,
 Il Medo, il Perso, l' Afro, e Macedonia,
 Tutta la Terra al fin gli fia Colonia.

O Mondo fortunato,
 Sel suo Crin' fia, che riuerente ammiri
 In alto foglio ornato
 Di pretiosi, e d' ingemmati giri;
 All' or godrai lungi da rei sospiri
 La bell' età dell' oro,
 E di Pace, e d' Amor ricco Tesoro.

Dì, se pur dir lo puoi,
 Se cedono al suo dir Natura, ò Fato;
 Quella, e questo spreggiato,
 Mentre ch' in fin' da gl' aurei Lidi Eoi,
 Con lieto ciglio, e Volto innamorato
 Benigno il Ciel gl' appresta
 Lo Scettro in mano, e la Corona in Testa.

O Prenci Eccelsi Inuitti!
 Voi, che respinte di contrarij Venti,
 Giamai torran gl' accenti,
 Ch' in cenere fatale il Cielo hà scritti;
 Mentre inchinate adoreran le Genti,
 Coronati, & Onusti,
 Di più ricche Corone i capi Augusti.

Musa mà doue vai?
 Doue ti tira riuerente forza?
 Omai te stessa sforza,
 Che del G E R M E dei sposi ardenti rai
 Qual' or col tempo cozza.
 Son decreti notati,
 Ne gl' Annali immutabili de Fati.



Madrigale.

Sopra la Ser^{ma}. Sposa che lascia la Germania inferiore, per la superiore Saxonìa.

* * *

BEn mostri al bel candore,
Di Virtù candidata altiera insegna,
Vaga AMALIA d' Amore,
Ch' inditua Origin uegna,
Oue le stelle intatte
Per obliqui sentieri
Spargon lumi di latte :
Quindi se l' Nieder Saxo, ampi sentieri
Col Volo sprezzati, e viè t' inalzi in sù ;
Non fià t' ammiri più, che ben disprezza,
Piè che stelle calcò, Terren, Altezza.



W 17

78 41 311

Uspod [43]

ULB Halle 3
003 269 086





43)

1978

M

311

CANZONI EPITALAMICHE.
PER LE NOZZE
DELL' ALTEZZE SERENISSIME
IL PRENCIPE

MAURITIO GVI-
GLELMO,
DUCA DI SAXONIA.

J. C. M. B. &c. e
LA PRINCIPESSA
MARIA AMALIA,
DUCHESSA DI ME-
KELBURGO.

NATA
MARGRAVIA ELETTORALE
DI BRANDENBURGO, DUCHESSA
DI POMERANIA, PRUSSIA, MA-
DEBURGO, &c.

PER LA SOLENNE ENTRATA
NELLA DUCALE RESIDENZA
DI ZAIZI.

Li XIII. Luglio. M. DC. LXXXIX.

Di A. D. N.

L I P S I A,
Sotto il Torchio di Gion Henrico Richtero.



Kapsel 78 M 311 [43]

AK

